



Quei sogni di gioventù nella piazza degli eroi di carta

Riceviamo e pubblichiamo una lettera sulla Piazza dei Fumetti, in un quartiere di Roma

ROMA. Originale e fiabesca, Piazza dei fumetti è, da fine 2009, l'ombelico del **nuovo quartiere Torino Mezzocammino**, nel quale quasi tutte le strade sono dedicate a fumettisti e caricaturisti italiani. In realtà si chiama Piazza Andrea Pazienza ma la rotatoria centrale riporta, poeticamente, il nome che le viene ormai attribuito, con i fiori. Tutt'intorno venti grandi pannelli della Fotoceramica Poli: 9025 mattonelle, con la particolarità di possedere una soluzione chimica antismog e antiwriters, corredano le pareti di questo cilindro di cemento a cui si accede da due sottopassi rivestiti anch'essi di ceramiche anti-graffiti. Vi è tutta l'epopea che ha segnato la nostra giovinezza, fatta di eroi come Tex (di Bonelli-Galleppini), Pecos Bill (di Martina-Paparella), avventurieri come Billy Bis (di Mancuso-Ugolini), Capitan Miki e il Grande Blek (di Casarotti), diabolici come Zagor (di Nolitta-Ferri), intriganti come Corto Maltese (di Pratt), Dilan Dog (di Sclavi-Stano) e Zanardi (di Pazienza). Buffi come lo stilizzato Tiramolla (di Renzi-Rebuffi), inquietanti come Diabolik (dei Giussani), ma anche fanciulle eteree, fiabesche e romantiche come le Winks (di Strappi-Magrini), tenere come Pimpa (di Altan), o mondane come Valentina (di Crepax). Ed inoltre Zagor, Mark, Ken Parker, Martin Mistere della Bonelli e i

personaggi dell'Intrepido, storica rivista per ragazzi, dei Periodici San Paolo, illustrato dai fumettisti Grecchi, Cassio, Nicolò, Zucchi, Toldo, Albanese, Mairani e Corbella. Non manca l'ineffabile Lupo Alberto (di Silvestri) che, con la sua simpatia, ha dato il nome anche a una scuola del quartiere. Tutti personaggi, creati in annate diverse, da autori divenuti famosi tra i giovani, che hanno illustrato e interpretato la realtà in modo fantasioso, audace ed accattivante. L'idea - del dottor **Maurizio Nicastro**, presidente del Consorzio Torino Mezzocammino e dell'architetto **Edoardo Benazzi** - è perlomeno originale. Passano così alla storia l'antesignano dei personaggi a fumetti, il Signor Bonaventura (di Sergio Tofano), premiato con un assegno da un milione alla fine di ogni avventura, Sturmtruppen (di Bonvi) e lo scatenato Cocco Bill (di Benito Jacovitti) che aveva creato un vero "salumi western" con ambienti contornati da lische di pesce e salami affettati, mischiati a cactus.

La piazza sembra un ripasso nella memoria di molti ragazzi divenuti adulti. Tornano alla mente storie, avventure, situazioni intriganti vissute dai loro eroi, che hanno combattuto contro i nemici, sono sopravvissuti a pericoli mortali, hanno fatto cose che li hanno fatti sognare. In un mondo in cui i cattivi erano riconoscibili e i buoni venivano sempre premiati. Avventure nelle quali tutti ci siamo identificati. Per coerenza, i vari parchi del quartiere sono dedicati a molti dei personaggi che vi sono effigiati. È un peccato che alcuni di essi non compaiano più in edicola per gli amanti di quelle storie. Ma è anche eccezionale che alcuni protagonisti di avventure riescano a farsi seguire anche dagli adulti. Molti, avanti negli anni, leggono ancora le riedizioni di Tex Willer che l'Editore Bonelli continua a pubblicare. Ed è questo personaggio nato nel 1948, con i suoi amici di tante avventure, come Kit Willer, Lilyth, Kit Carson e Tiger Jack, che è presente in piazza Guido Crepax con una splendida statuetta di lui a fianco del suo cavallo, Dinamite, dalla cui sacca sporge il fido Winchester, mentre segue le orme di indiani in un ambiente che ricorda gli aridi deserti del Texas (dono della Famiglia Bonelli).

Avventura, mistero, romanticismo, amicizia, allegria, curiosità, trasudano dalle 20 copertine di ceramica che trasmettono il senso di un passato felice, piacevole e pieno di futuro. Gli eroi di un'età ormai lontana, di una fanciullezza superata, ma anche sogni di bambini e ragazzi che rimangono profondamente radicati nella memoria. Quegli eroi sono stati spesso l'emblema di quello che avremmo voluto essere e diventare da grandi.

About Author



Marco Biffani

Per quasi quarant'anni imprenditore nel settore della demolizione controllata, è autore di un ponderoso Manuale (EPCEditore). Ora si dedica a scrivere delle svariate esperienze, con particolare interesse per gli sport estremi. Fra il 2014 e il 2015 per AbelBooks ha pubblicato 13 ebook reperibili su Amazon, Mondadori, Hoepli e altri. Per Amrita Edizioni, in occasione dell'Expo milanese ha pubblicato "Leonardo da Vinci e la dieta mediterranea". Infine, per Innuendo Editore ha pubblicato "TIC(plin)TAC(plon)" che prende spunto dal recupero dell'orologio ad acqua di Villa Borghese.

[See author's posts](#)

[+ Condividi](#)